5.6. Monitoraggio performance

Al 30 settembre le imprese per le quali è stato completato il processo di erogazione delle agevolazioni, ancora soggette al rispetto dei vincoli di legge, sono pari a 665 per un totale di 3.325 soci e 11.220 addetti

In sintesi:

misura	n° iniziative	inv €/ML	agev. €/ML	soci	addetti
Capo I (L.95)	588	822,1	948,5	3.048	10.570
Capo II (L.236)	76	22,6	32,6	276	616
Capo III (L.135)	1	1,0	1,4	1	34
Capo IV (L.448)	-	-	-	-	-
Totale	**665**	**845,7**	**982,5**	**3.325**	**11.220**

Settore	n° iniziative	inv €/ML	agev. €/ML	soci	addetti
AGR	118	203,7	223,4	686	1.746
IND	345	546,9	642,3	1.652	7.186
SER	147	76,3	90,3	774	1.876
TUR	55	18,9	26,5	213	412
Totale	**665**	**845,7**	**982,5**	**3.325**	**11.220**

Regione	n° iniziative	inv €/ML	agev. €/ML	soci	addetti
Campania	182	229,4	274,2	896	2.908
Puglia	99	127,1	149,8	470	1.737
Calabria	81	106,2	125,9	498	1.180
Altre	303	383,0	432,6	1.461	5.395
Totale	**665**	**845,7**	**982,5**	**3.325**	**11.220**

Al 30 settembre le imprese per le quali è stato completato il processo di erogazione delle agevolazioni, non più soggette ai vincoli di legge, sono pari a 157 per un totale di 999 soci e 2.376 addetti.

In sintesi:

misura	n° iniziative	inv €/ML	agev. €/ML	soci	addetti
Capo I (L.95)	157	161,9	188,8	999	2.376
Capo II (L.236)	-	-	-	-	-
Capo III (L.135)	-	-	-	-	-
Capo IV (L.448)	-	-	-	-	-
Totale	**157**	**161,9**	**188,8**	**999**	**2.376**

Settore	n° iniziative	inv €/ML	agev. €/ML	soci	addetti
AGR	26	33,8	36,6	163	252
IND	72	106,1	126,6	469	1.505
SER	57	21,6	25,2	349	602
TUR	2	0,4	0,5	18	17
Totale	**157**	**161,9**	**188,8**	**999**	**2.376**

Regione	n° iniziative	inv €/ML	agev. €/ML	soci	addetti
Campania	42	37,6	43,9	326	606
Abruzzo	31	37,3	43,6	196	507
Puglia	18	18,2	20,4	133	267
Altre	66	68,8	81,0	344	996
Totale	**157**	**161,9**	**188,8**	**999**	**2.376**

6. La funzione "Sviluppo d'impresa"

La funzione "Sviluppo d'Impresa" promuove il consolidamento del tessuto industriale e produttivo esistente nei territori target e nei settori di interesse, attraverso l'individuazione di operatori economici interessati a sviluppare iniziative imprenditoriali insieme a Sviluppo Italia ed assumendo la partecipazione diretta al capitale di rischio delle iniziative private.

Specifiche linee di attività sono dedicate alla gestione – per conto delle amministrazioni centrali – delle agevolazioni finanziarie connesse alle leggi speciali di competenza di Sviluppo Italia, nel rispetto di logiche omogenee e dei principi comunitari e nazionali in materia di sostegno alle imprese.

L'area ha assegnate funzioni di valutazione ed attuazione di iniziative nei comparti Agroalimentare, ex lege 181/89 e Merchant Banking. All'area fa altresì

capo la funzione Gestione Fondi Regionali, attività che Sviluppo Italia ha avviato per la realizzazione di un sistema di fondi a livello regionale, supportando prioritariamente filiere, distretti produttivi ed aree PIT individuate dalle singole regioni.
Le diverse linee operative sono di seguito presentate in dettaglio.

6.1. Agroalimentare

Sviluppo Italia opera, attraverso la gestione di un apposito strumento finanziario di sostegno agli investimenti produttivi, nei settori della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, zootecnici e silvicoli effettuando il finanziamento di progetti di sviluppo industriale che comportino un miglioramento strutturale dei livelli di reddito dei produttori agricoli.

La gestione di tale strumento, disciplinato dalla legge 266/97, è regolata anche dal seguente più recente sistema normativo di riferimento:
- Delibera CIPE 4 agosto 2000;
- Regime di Aiuto di Stato n. 599/2000;
- Delibera CIPE 2 agosto 2002.

L'attività di Sviluppo Italia in tale settore è rivolta a progetti, prioritariamente localizzati nelle aree depresse del Paese, che riguardino l'avvio di iniziative e l'ampliamento della capacità produttiva di imprese esistenti.
L'intervento si attua tramite l'acquisizione di partecipazioni di minoranza nel capitale sociale delle società che effettuano gli investimenti, nonché mediante l'erogazione alle stesse di mutui agevolati, ammortizzabili entro l'arco di 15 anni.
La partecipazione al capitale è temporanea ed ha una durata massima di 5 anni, elevabile fino ad un massimo di 15, nel caso in cui produttori agricoli partecipino al capitale sociale in misura non inferiore al 10%.

Le agevolazioni vengono concesse a fronte di un piano industriale ed economico finanziario di dettaglio sottoposto all'approvazione degli organi deliberanti di Sviluppo Italia, a seguito di un'attività istruttoria finalizzata a verificare:

- la coerenza dell'iniziativa con gli indirizzi di politica regionale per il settore;
- l'esistenza delle necessarie condizioni di fattibilità economico – patrimoniali;
- l'attendibilità delle prospettive di crescita alla base del progetto di sviluppo industriale;
- l'esistenza di comprovabili sbocchi di mercato;
- le potenziali ricadute dell'iniziativa sul comparto agricolo a monte, con la finalità di valorizzare le produzioni agroalimentari di qualità e con particolare attenzione ai processi di filiera che coinvolgono zone vocate.

I progetti deliberati da Sviluppo Italia vengono sottoposti ad una successiva approvazione da parte del Ministero delle politiche Agricole e Forestali (MIPAF) per ulteriore verifica della loro rispondenza alle disposizioni normative nazionali e comunitarie, necessaria per la definitiva assunzione tramite accordi parasociali degli impegni di attuazione.

E' anche possibile, in alternativa alle citate agevolazioni, l'acquisizione, a condizioni di mercato, di partecipazioni temporanee di minoranza nel capitale sociale, anch'essa specificamente regolata da normative comunitarie e nazionali.

Le attività condotte nel periodo oggetto del presente rapporto possono essere come di seguito sintetizzate:

- approvazione di 1 nuovo intervento agevolativo per un impegno a carico di Sviluppo Italia di 30 milioni di euro, per una iniziativa ubicata in varie regioni d'Italia nel settore conserviero;
- ingresso in tre iniziative con il relativo versamento in conto capitale nei settori ortofrutticolo, vitivinicolo e lattiero-caseario per un impegno totale per Sviluppo Italia di 30 milioni di euro con investimenti previsti pari a 65 milioni di euro.
- erogazione, a fronte di progetti già approvati, di circa 30 milioni di euro, tra versamenti di capitale e finanziamenti agevolati, a fronte dell'avvenuta realizzazione di nuovi investimenti per 50 milioni di euro;

- perfezionamento degli accordi parasociali per l'attuazione di una iniziativa nel settore vitivinicolo ubicata nella provincia di Ancona;
- dismissione delle partecipazioni detenute in sette società, che hanno conseguito gli obiettivi previsti nei rispettivi piani aziendali.

Nel periodo in esame, inoltre, è stato gestito ed oggetto di monitoraggio un portafoglio di 35 società (23 partecipate e 12 ulteriori con residui finanziamenti in corso), in parte derivante anche da partecipazioni apportate dalla ex RIBS all'atto della fusione, 27 delle quali localizzate in aree "depresse" del Paese. L'impegno finanziario di Sviluppo Italia in tali iniziative, a fronte di investimenti totali per circa 555 milioni di euro, ammonta a 369 milioni di euro. Gli addetti di nuova occupazione sono pari a 3395.

Permane in attesa di autorizzazione presso la UE una iniziativa nel campo dell'ortofrutta che prevede un impegno di Sviluppo Italia per 4 milioni di euro e investimenti per 12 milioni di euro.

Sono state effettuate valutazioni su ulteriori sei progetti, che prevedono, complessivamente, investimenti per circa 170 milioni di euro con un intervento finanziario di Sviluppo Italia pari a circa 110 milioni di euro.

Conformemente a quanto indicato nella Finanziaria 2004, che prevedeva il trasferimento delle competenze relative alla gestione dello strumento agevolativo in oggetto ad altro soggetto istituzionale, è stato avviato tale processo con la creazione della società "Istituto Sviluppo Agroalimentare – ISA Spa – partecipata al 40% da Sviluppo Italia e al 60% dal MIPAF, a favore della quale è stato già operato un passaggio di risorse umane (n. 28 unità) e finanziarie (€ 200.000.000).

Tabella riepilogativa

Agroalimentare				
Regione	**operazioni deliberate**	**Impegno per Sviluppo Italia (€/000)**	**Investimento totale (€/000)**	**Nuovi addetti (Unità)**
Regioni varie	1	30.000	Non definibile	Non definibile
Totale	**1**	**30.000**	Non definibile	Non definibile
Regione	**operazioni attuate**	**Impegno per Sviluppo Italia (€/000)**	**Investimento totale (€/000)**	**Nuovi addetti (Unità)**
Regioni varie	1	9.250	17.025	134
Puglia	1	10.000	23.465	71
Sardegna	1	10.842	24.790	51
Totale	**3**	**30.092**	**65.280**	**257**

6.2. Legge 181/89

Questa linea operativa è dedicata alla gestione degli interventi ai sensi delle leggi 181/89 e 513/93 delle quali Sviluppo Italia è concessionaria in seguito alla incorporazione della SPI S.p.A.
La legge agevola iniziative imprenditoriali nei settori dell'industria e dei servizi; può finanziare nuove iniziative imprenditoriali, ammodernamenti, ampliamenti, ristrutturazioni, riconversioni e riattivazioni di insediamenti esistenti. I benefici consistono in contributi in conto capitale e, limitatamente alle iniziative localizzate nel Mezzogiorno, in mutui agevolati decennali ed eventuali mutui agevolati quadriennali "per fabbisogni residui". La concessione delle agevolazioni è subordinata all'acquisizione di partecipazioni di capitale – temporanee e di minoranza – da parte di Sviluppo Italia.

Sulla base di quanto previsto dalla normativa in vigore, Sviluppo Italia promuove e realizza, in collaborazione con operatori privati, iniziative produttive e di reindustrializzazione delle aree di crisi siderurgica di Genova, Villadossola (VB), Lovere (BS), Trieste, Massa Carrara, Piombino (LI), Terni nel centro-nord e di Napoli e Taranto nel Mezzogiorno.
Tale attività è stata finanziata negli anni con stanziamenti pari complessivamente a 612 milioni di euro.

La legge 289/2002 (LF 2003), art. 73, ha disposto l'estensione dell'operatività della L.181/89 a nuove aree caratterizzate da crisi nel comparto industriale definite come aree di crisi settoriale ed al momento indicate (delibera CIPE 130-23.12.2003 art.3) nelle aree di di Caserta, L'Aquila, Ottana, Gela, Latina e Palermo.
I territori in cui possono essere effettuati gli interventi sono individuati nell'ambito di un'area ricompresa nel raggio di 50 Km rispetto ai centri di crisi.

La dotazione finanziaria recata dalla stessa LF 2003 per l'attività sulle nuove aree è di complessivi 26 milioni di euro.

Con decreto Ministero delle Attività Produttive del 9.3.2005, viene istituito il fondo unico per gli interventi '181' che comporta la possibilità di impiegare le risorse disponibili indistintamente su tutte le aree di intervento (aree siderurgiche e nuove aree di crisi settoriale).
Costituisce eccezione la dotazione di fondi per Genova (HiTech) recata dalla Finanziaria 2001 (15 milioni di euro).

La legge n. 311/2004 (LF 2005) ha stabilito un intervento straordinario ex lege 181/89 nell'area di Arese (Arese, Rho, Garbagnate Milanese e Lainate), nel comune di Marcianise e nel distretto di Brindisi. La legge prevede che Sviluppo Italia attui un programma di reindustrializzazione, nelle citate zone, in accordo con le regioni interessate, anche con interventi di acquisizione, bonifica e infrastrutturazione di aree industriali dismesse, con uno stanziamento complessivo pari a 156 milioni di euro per gli anni 2005/2007.
La dotazione complessiva è stata attribuita, attraverso un piano generale, presentato al MAP il 7.4.2005 e approvato con decreto del 20.5.2005, alle tre macro attività:

- acquisizione aree industriali: dotazione 70 milioni di euro;
- riqualificazione aree: dotazione 26 milioni di euro;
- incentivi diretti alle imprese: dotazione 60 milioni di euro.

La Legge 80/05 di conversione del cosiddetto Decreto di Competitività ed il successivo DPCM del 7 luglio 2005 hanno disposto un intervento speciale della L.181/89 per le aree di crisi di Acerra (Regione Campania), Assemini, Ottana e Porto Torres (Regione Sardegna); Brindisi (Regione Puglia); Nerviano (Regione Lombardia); Pisticci (Regione Basilicata); Priolo (Regione Sicilia); Terni (Regione Umbria).

I territori in cui possono essere effettuati gli interventi sono individuati nell'ambito di un'area compresa nel raggio di 50 Km rispetto ai centri di crisi.
La legge in questione reca una dotazione finanziaria di 250 milioni di euro per gli anni 2005/2008. L'attività è stata avviata con la sigla, in data 15 luglio, del primo accordo di programma per la realizzazione del progetto SIMPE di Acerra (NGP-Montefibre) che prevede l'intervento di Sviluppo Italia come soggetto finanziatore - attraverso la L.181 - ed erogatore delle agevolazioni finanziarie rese disponibili dalla Regione Campania a favore dell'iniziativa.

Nel corso dell'anno in analisi, sono state deliberate 10 nuove iniziative, 2 nell'area di Napoli, 5 nell'area di Taranto, 1 nell'area di Massa, 1 nell'area di Palermo e 1 nell'area di Genova, con un impegno finanziario di Sviluppo Italia pari a 137,9 milioni di euro; l'impatto in termini di nuova occupazione è stimato in 1.000 unità. Nel contempo sono state avviate in attuazione (acquisizione della partecipazione nel capitale sociale), 2 delibere a favore di altrettante iniziative localizzate nell'area di Massa (1) e nell'area di Taranto (1), che svilupperanno a regime 64 nuovi occupati e che comportano l'utilizzo di fondi complessivamente pari a 4,9 milioni di euro a fronte della realizzazione di investimenti previsti in 13,7 milioni di euro. Sono, peraltro, in corso di svolgimento le attività propedeutiche all'attuazione di 11 iniziative, 9 delle quali nel Sud: a fronte di un impegno totale di 152,8 milioni di euro, è prevista la creazione di 1.105 nuovi occupati.
Ad oggi il portafoglio di Sviluppo Italia relativamente a tale linea di attività, è composto da 16 partecipazioni di minoranza, di cui 11 in imprese localizzate al Sud. L'impegno totale relativo a tali attività (partecipazioni, finanziamenti e contributi a fondo perduto) è pari a 103,3 milioni di euro a fronte di investimenti complessivi pari a 197,6 milioni di euro. I nuovi addetti a regime previsti sono 1.294.
Nel corso del periodo in analisi inoltre, sono state cedute 4 partecipazioni, detenute in altrettante iniziative che hanno conseguito nel periodo gli obiettivi di piano (investimenti realizzati per 13,5 milioni di euro).

Attualmente Sviluppo Italia sta gestendo un portafoglio di 31 domande di agevolazione per un impegno di fondi pubblici complessivamente stimato in circa 195,5 milioni di euro, ed un impatto occupazionale previsto in 1.509 nuovi posti di lavoro. Di tali domande 9 , che esauriscono le attuali disponibilità finanziarie, sono già state avviate alla fase istruttoria e sono relative a 6 iniziative da realizzare nell'area di Napoli, 1 nell'area di Caserta, 1 nell'area di Acerra e 1 nell'area dell'Aquila.

Tabella riepilogativa

Legge 181/89				
Regione	**operazioni deliberate**	**Impegno per Sviluppo Italia (€/000)**	**Investimento totale (€/000)**	**Nuovi addetti (Unità)**
Campania	2	8.035	12.741	66
Liguria	1	3.000	3.000	4
Toscana	1	3.200	11.653	54
Sicilia	1	11.708	16.356	95
Puglia	5	112.002	211.772	781
Totale	**10**	**137.945**	**255.522**	**1.000**
Regione	**operazioni attuate**	**Impegno per Sviluppo Italia (€/000)**	**Investimento totale (€/000)**	**Nuovi addetti (Unità)**
Puglia	1	1.676	2.108	10
Toscana	1	3.200	11.653	54
Totale	**2**	**4.876**	**13.761**	**64**

6.3. Partecipazioni

In coerenza con la missione assunta da Sviluppo Italia di "Agenzia nazionale", l'attività della Funzione Partecipazioni si estrinseca fondamentalmente nell'acquisizione e gestione di partecipazioni di minoranza in imprese ubicate sull'intero territorio nazionale, al fine di sostenerne lo sviluppo.

Il principale strumento messo a disposizione di Sviluppo Italia è il Fondo Rotativo Nazionale per il Capitale di Rischio, istituito con la Legge Finanziaria 2004, che attualmente dispone di una dotazione di 165 milioni di euro ed è destinato alla assunzione di partecipazioni non superiori al 30% in imprese di medie e grandi dimensioni, operanti nella produzione di beni e di servizi.
Le modalità di utilizzo e le precipue finalità del Fondo sono state stabilite con Delibera CIPE n. 10 del 7.5.2004, che ne ha determinato l'effettiva operatività a decorrere dal gennaio 2005.
In particolare, per la valutazione preventiva delle operazioni di partecipazione al capitale, è istituito presso Sviluppo Italia un Comitato consultivo, cui prendono parte i rappresentanti di varie Istituzioni.
Successivamente, nel giugno scorso, a seguito di ricorso presentato dalla Regione Emilia Romagna, la Corte Costituzionale ha dichiarato illegittima la citata Delibera, in quanto assunta in assenza dell'intesa con la Conferenza permanente Stato/Regioni.
Conseguentemente, l'operatività di tale strumento si è bloccata e se ne prevede il riutilizzo a breve termine, non appena verrà pubblicata la nuova Delibera CIPE, già assunta in conformità delle indicazioni espresse nell'ambito della Conferenza Stato/Regioni.

Con riguardo a detto strumento, nel periodo in esame, che va dall' 1.10.2004 al 30.09.2005, la Funzione ha esaminato n. 14 richieste di intervento, delle quali n.

7 sottoposte alle valutazioni del Comitato, con esito positivo. Di queste, n. 2 sono state deliberate da Sviluppo Italia, per un impegno complessivo a valere sul Fondo di 12 milioni di euro.

La Funzione continua inoltre ad operare con interventi di equity con mezzi propri, secondo il dettame della Legge 237/93, che prevede l'assunzione di partecipazioni di minoranza e concessione di finanziamenti a favore di imprese, anche di piccole dimensioni, localizzate soprattutto nelle aree deboli del Paese, secondo criteri operativi assimilabili a quelli propri dell'attività di Merchant banking.

Ai fini di una maggiore caratterizzazione dei propri interventi, soprattutto sotto il profilo territoriale, Sviluppo Italia sta progressivamente implementando una serie di accordi di coinvestimento con istituzioni operanti a livello regionale ed ha sottoscritto quote di Fondi chiusi mobiliari dedicati alle PMI.

In particolare, gli accordi di coinvestimento si riferiscono a quelli stipulati con Friulia (Friuli V.G.) e Gepafin (Umbria), mentre i Fondi fanno riferimento a Quadrivio, NEXT e Fondo Basilicata.

Nel periodo in esame, le iniziative processate per interventi di equity con mezzi propri sono state n. 77, delle quali n. 51 hanno subito l'intero iter istruttorio, conclusosi con delibera positiva per n. 4 di esse.

Per entrambi gli strumenti utilizzati da Sviluppo Italia, i progetti d'impresa devono presentare concrete prospettive di crescita e di positivo impatto occupazionale sul territorio di riferimento.

I criteri di selezione delle iniziative non prescindono dai requisiti di redditività attesa e di un'adeguata remunerazione del rischio.

Non sono oggetto di investimento progetti che prevedono il consolidamento del debito o che si sostanzino nel salvataggio di imprese in difficoltà finanziaria. Sviluppo Italia si rivolge a imprese in fase di start up o imprese che necessitano di ampliamenti, ammodernamenti, riconversioni, riattivazioni o turnaround. Al momento di entrare nel capitale sociale, di concerto con il partner, vengono

definite le regole di governance, nonché la tempistica e le modalità della way-out di Sviluppo Italia.

Alla data del 30.09.2005, il portafoglio di Sviluppo Italia, per la specifica linea Partecipazioni, è costituito da n. 24 partecipate, per un impegno complessivo di circa 86 milioni di euro (di cui 65 milioni già erogati). Il totale degli investimenti che tali iniziative attiveranno è pari a circa 300 milioni di euro ed il numero degli addetti previsti a regime è di circa 5.000 unità, di cui 2.060 nuovi addetti.
Nel periodo in esame, sono state dismesse n. 2 partecipazioni, per un valore complessivo di circa 2 milioni di euro.
Accanto all'attività di partecipazioni, la Funzione è chiamata a svolgere anche attività collaterali, che di seguito si indicano:

- istruttorie economico-finanziarie a valere sul fondo di rotazione turistico, istituito ai sensi del D.M. 26/10/89. Le risorse di tale fondo (circa 25 milioni di euro) vengono utilizzate per concedere finanziamenti alle imprese turistiche partecipate da Sviluppo Italia, al fine di sostenere lo sviluppo del settore turistico e termale. Nel periodo in esame sono state concluse istruttorie per n. 5 progetti per la concessione di finanziamenti complessivamente pari a 12,5 milioni di euro, a fronte di 51 milioni di euro di investimenti previsti.
- assistenza tecnica per riunioni, di volta in volta convocate presso le varie sedi istituzionali, aventi ad oggetto le "crisi aziendali".

Con riguardo a quest'ultimo aspetto, si segnala che il recente "Decreto competitività" varato dal Governo prevede l'istituzione del Fondo per il finanziamento degli interventi consentiti dagli Orientamenti U.E. sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà. La fissazione dei criteri e modalità per l'attuazione di detto Fondo è stata demandata al CIPE, che ha assunto idonea Delibera in via di pubblicazione. La stessa Delibera individua Sviluppo Italia quale soggetto deputato a svolgere le attività relative alla ricezione delle domande ed a supportare il Ministero per le Attività Produttive nell'effettuazione delle istruttorie.

Tabella riepilogativa

Partecipazioni				
Fondo rotativo				
Regione	**operazioni deliberate**	**Impegno per Sviluppo Italia (€/000)**	**Investimento totale (€/000)**	**Nuovi addetti (Unità)**
Campania	1	2.000	11.000	18
Centro Nord	1	10.000	23.000	-
Totale	**2**	**12.000**	**34.000**	**18**
Merchant banking				
Regione	**operazioni deliberate**	**Impegno per Sviluppo Italia (€/000)**	**Investimento totale (€/000)**	**Nuovi addetti (Unità)**
Emilia	1	350	650	6
Puglia	1	60	-	49
Sicilia	2	4.370	27.000	106
Totale	**4**	**4.780**	**27.650**	**161**
Regione	**operazioni attuate**	**Impegno per Sviluppo Italia (€/000)**	**Investimento totale (€/000)**	**Nuovi addetti (Unità)**
Puglia	1	60	-	49
Totale	**1**	**60**	**-**	**49**

6.4. Fondi regionali per lo sviluppo d'impresa

Il modello di finanziamento tradizionale in Italia – ed in particolare delle PMI – è basato su:

- leverage relativamente elevato;
- frazionamento dei finanziatori;
- brevità della scadenza del passivo.

Le esigenze delle PMI possono essere sintetizzate in:

- crescita dimensionale, anche attraverso operazioni di acquisizione e fusione;
- internazionalizzazione;
- investimenti in tecnologia e ricerca;
- know-how gestionale operativo e strategico.

A fronte di tali esigenze la situazione finanziaria delle imprese è spesso debole e caratterizzata da un eccessivo indebitamento. Per costruire il loro futuro le PMI hanno quindi bisogno sia di mezzi finanziari che di un concreto supporto gestionale per impostare e realizzare i loro piani.

Il modello di relazione banca/impresa prevalente nel nostro sistema mostra la mancanza di un contesto e di una cultura di mercato mobiliare che si somma ad un modello di circuito creditizio troppo frazionato per costituire un fattore di riequilibrio.

Inoltre l'introduzione dei nuovi parametri prevista dall'accordo di Basilea 2 impone alle imprese di avviare necessariamente un processo di capitalizzazione che comporterà, tra l'altro, la definizione del problema dei passaggi generazionali nelle imprese a carattere familiare.

Il mercato dei capitali di rischio può costituire una fonte di finanziamento azionario molto importante per le piccole e medie imprese, in particolare per quelle innovatrici e di nuova costituzione.

Per sviluppare tale mercato è necessario accelerarne l'integrazione, mitigare le condizioni vincolanti per il funzionamento efficiente del mercato e, più in generale, promuovere una cultura maggiormente orientata allo spirito imprenditoriale.

Un mercato sviluppato ed efficiente dei capitali di rischio ha una considerevole funzione da svolgere per stimolare la crescita economica sostenibile e la creazione di posti di lavoro.

Il mercato UE dei capitali di rischio ha registrato ottimi risultati: esso fornisce ora circa il 5% del totale dei capitali raccolti su tutti i mercati borsistici UE. Questi risultati favorevoli riguardano tutti i segmenti del mercato dei capitali di rischio: gli investimenti dei Business Angels, gli investimenti in venture capital e il mercato azionario delle società a forte crescita.

Sviluppo Italia sta avviando la realizzazione di un sistema di fondi a livello regionale, supportando prioritariamente filiere, distretti produttivi ed aree PIT individuate dalle singole regioni.

Le principali attività:

Fondo Creaimpresa

E' un fondo che interviene nelle piccole imprese manifatturiere e nelle imprese artigiane – con priorità per le imprese innovative e ad alta crescita - ed è gestito dalla società Creaimpresa Spa, iscritta all'articolo 106 del Testo Unico bancario.

La società ha proseguito la ricerca di opportunità di investimento anche facendosi promotrice di una rete qualificata di operatori del settore del venture capital, quali la SGR Quantica e Pino Venture.

La società ha ottenuto l'accreditamento per l'utilizzo dei fondi per il sostegno alle operazioni di venture capital previste dalla legge n° 388/00. Ha ottenuto al riguardo una prima erogazione (relativa all'operazione Elep srl) ed ha prenotato i fondi per altre due operazioni.